

IL JOKER

LETTERE



DI ANTONIO D'ORRICO

adorrico@res.it

QUELLE NOTTI A VIGÀTA UNA CAMILLEREIDE LUNGA DUE ANNI IN 6 MAIL

A DUE ANNI DALLA MORTE di Andrea Camilleri pubblico le mail che Paolo Di Betta, mio corrispondente da Vigàta (già Porto Empedocle), mi ha scritto su di lui dal 17 luglio 2019.

1ª MAIL. «D'estate andavo sempre, la sera, nella villa qui a Porto Empedocle di uno zio molto caro per salutare lui e stare con i cugini. Una volta lo zio aveva gente a cena e sono rimasto nel patio a chiacchierare con i cugini. Improvvisamente vedo Camilleri che si siede poco lontano da noi e si mette a fumare una sigaretta. Non sapevo che era lui l'ospite d'onore della serata. Mio zio e Camilleri erano amici sin da ragazzi. Lo guardai da lontano. Volevo chiedergli perché usasse "annare," che è romanesco, per "andare", mentre noi usiamo un altro verbo. Ma mi sembrò poco opportuno disturbarlo e restai con i miei cugini. Finita la sigaretta, Camilleri tornò dentro. Dopo un po' me ne andai pure io».

2ª MAIL. «Occorre sempre dubitare degli episodi narrati da Camilleri. Per esempio, quello di Pirandello che si presenta vestito da Premio Nobel a casa della nonna di Camilleri. Perché Pirandello doveva portare quel vestito da Roma a Porto Empedocle? A che gli sarebbe servito? E poi perché indossarlo? Si sarebbe squagliato per il caldo nel tragitto da casa sua a quella della nonna di Camilleri (300 metri). E poi sarebbe sembrato a dir poco eccentrico».

3ª MAIL. «Sarà poi vero l'altro episodio che Camilleri

racconta in cui lui faceva finta di essere morto mentre un suo amico, che sarebbe poi diventato un politico, recitava l'orazione funebre? Se lo è, penso che l'amico fosse mio zio».

4ª MAIL. «A Camilleri avrei voluto chiedere di scrivere una storia raccontatami dal fratello dello zio dell'orazione funebre (un produttore di jazz piuttosto noto). Una volta alcuni vitelloni empedoclini assoldarono un criminale per fargli rubare il tesoro (che non esiste) di San Calogero, santo preferito, tra l'altro, di Camilleri. Seguirono scene da comica finale».

5ª MAIL. «**Sellerio** pubblica *La pensione Eva* con una sua intervista a Camilleri, lo comprerò solo per questo, visto che ovviamente l'ho già letto nell'edizione Mondadori».

6ª MAIL. «Ho letto l'intervista, bellissima. L'avevo persa, all'epoca. Camilleri le ha fatto nell'intervista due bei regali, i più belli che si possono fare a uno che fa il suo lavoro, due racconti inediti: quello del bacio nel retrobottega e quello, all'epoca dello sbarco alleato, del soldato italiano trovato morto dal 18enne Camilleri riverso sulla torretta del carrarmato. In mano stringeva la lettera della moglie che gli confessava di averlo tradito con il suo miglior amico. Indubbiamente Camilleri a lei lo stimava, gli stava simpatico, ma soprattutto le voleva bene». Abbiamo trasmesso le ultime notizie da Vigàta. Grazie, Paolo, per questa toccante *Camillereide*.

**CONVERSAZIONI
MULTITASKING**

Il Joker è un club (virtuale ma anche viziato) di amici che non si conoscono di persona e amano chiacchierare di romanzi, film, canzoni, sport. L'ingresso, come lo stile, è libero

**IL PRIMO INCONTRO, I TRAVESTIMENTI (VERI O PRESUNTI),
LE ORAZIONI FUNEBRI. CHI ERA IL PAPÀ DI MONTALBANO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA